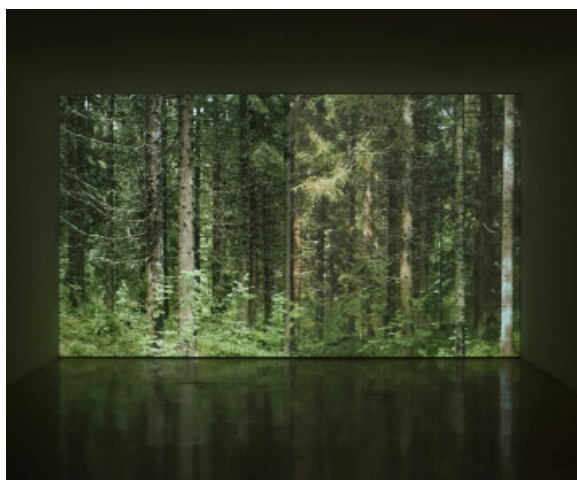




la città projects

Bologna
01/04.02.2019
Pad. 25 - Stand A/37



VINCENZO CASTELLA
The Plots are homeless - 2018
Ed. di 6, video 6 min.



LYNN DAVIS
Iceberg III, Disko Bay, Greenland - 2004
Ed. 8/10, stampa ai sali d'argento, 91,4 x 91,4 cm

Dopo il successo della scorsa edizione, Studio la Città partecipa anche quest'anno ad Arte Fiera con il rinnovato concept **LA CITTÀ PROJECTS**: progetto nato da un'idea di Hélène de Franchis che rievoca, anche nel logo, gli inizi della galleria nonché la volontà di concretizzare quell'entusiasmo e quella curiosità iniziale, tipica degli anni '70, in nuovi ed importanti progetti espositivi.

Nonostante sia del 2012 la decisione di non partecipare più ad alcuna manifestazione fieristica, con Bologna c'è da sempre un legame speciale, quasi affettivo, che risale appunto al 1974, anno in cui aprì i battenti Arte Fiera e anno in cui per la prima volta Studio la Città vi prese parte. In questo contesto e in un periodo strategicamente molto importante, abbiamo scelto di essere presenti con uno stand interamente dedicato alla fotografia, che è al contempo una vetrina per la presentazione del progetto espositivo, in programma a Venezia, durante la 58° Biennale d'Arte.

Vincenzo Castella è il primo protagonista della doppia personale allestita all'interno dello stand bolognese dove è la Natura a giocare un ruolo di centrale importanza. Una Natura effimera e "costretta", come quella rappresentata dall'artista nella serie *Studio Eine Phantastik* dove i soggetti vegetali sono quelli fatti crescere in cattività nelle serre di Zurigo, contrapposta alla Natura selvaggia e incontaminata dei paesaggi finlandesi, proposta da Castella in alcune fotografie di piccolo formato e in un video di recente produzione. Quest'ultimo, dal titolo *The Plots are homeless*, presentato a Studio la Città lo scorso ottobre, all'interno di una mostra personale dedicata agli ultimi lavori del fotografo napoletano, è un montaggio di 6 minuti tratto da negativi originali e sarà visibile in fiera a grande formato, grazie ad un ledwall di 3,50 x 2 metri, unitamente all'opera *Inside Deisha Camp, Bethlehem*, del 2016: uno sguardo in movimento all'interno di un campo Palestinese a Betlemme.

Sulle pareti dello stand sono proposti anche alcuni grandi lavori in bianco e nero dell'americana **Lynn Davis** dedicati agli iceberg e ai ghiacciai della Groenlandia ai quali la Davis, però, volge uno sguardo insolito. Queste fotografie infatti, stampate con meticolosità e cura ai sali d'argento, non aspirano a cogliere il fenomeno naturale in sé e per sé ma, piuttosto, sono scattate come se l'obiettivo della macchina fotografica dovesse immortalare la maestosità di un monumento, un'imponente architettura antica, come potrebbero essere le Piramidi d'Egitto o i Templi persiani (soggetti sempre cari all'artista). Questa serie di fotografie è particolarmente importante nella carriera artistica di Lynn Davis la quale, dopo il suo primo viaggio in Groenlandia, nel 1986, prese

la decisione di abbandonare la fotografia della figura umana, con cui esordì a New York assieme al caro amico Robert Mapplethorpe, spostando l'obiettivo verso i paesaggi monumentali e le icone culturali/architettoniche per le quali è rinomata internazionalmente.

Vincenzo Castella (Napoli 1952), vive a Milano e dal '75 usa la fotografia a colori.

Dal '98 inizia la serie sugli edifici e realizza ipotesi di narrazione visiva sulla complessità del tessuto e dell'intreccio delle città, producendo grandi stampe a colori da negativi di grande e grandissimo formato. La ricerca è basata sui concetti di distanza e dislocazione, con particolare attenzione alle possibilità identitarie dei materiali della fotografia.

Dal 2006, costruisce installazioni video tratte da grandi negativi fotografici, una tra tutte: *Cronache da Milano*, realizzata nel 2007/2008 e presentata ad Art Unlimited – Basel 2009 assieme alla galleria Studio la Città. Nel 2009 realizza *About Town* su Amsterdam, relazione tra due quartieri della città. I movimenti di lettura della fotografia restituiscono un insieme disambiguo sulle relazioni del visibile e dell'invisibile nella vita nella città, suggerendo un re-editing visivo della complessità del tessuto e dell'intreccio urbani. Il suo lavoro è stato presentato in sedi istituzionali europee (ad Arles - Abbazia di Mont Majour, alla Fondazione Re Rebaudengo Sandretto - Guarene, nel Museo di Villa Manin di Passariano, per citarne alcune) e le sue opere sono state recentemente incluse in importanti esposizioni quali: *Studio eine Phantastik* alla Shedhalle di Zurigo (2018), *Intuition*, presso Palazzo Fortuny, Venezia (2017), *Innesti. Grafting*, 14a Mostra Internazionale di Architettura - La Biennale di Venezia (2014).

Lynn Davis è nata a Minneapolis nel 1944, vive e lavora a New York.

Giunta a New York nel 1974, Lynn Davis ha sostenuto apprendistato con Berenice Abbott (1898 – 1991). Il 1979 è stato l'anno del suo riconoscimento: ha avuto l'occasione infatti di esporre alcuni nudi e ritratti all'ICP presso l'International Center of Photography insieme a Robert Mapplethorpe. Sin dagli esordi, ciò che connota il suo modo di fotografare è l'attenzione alle regole formali, applicata prima alla figura umana e successivamente, a partire dagli anni '80, ai paesaggi e ai monumenti. Le sue foto sono elegiache, astratte e perfettamente composte. Le fotografie di Lynn Davis sono state esposte in numerose mostre personali e collettive e suoi lavori fanno parte di importanti collezioni come quella del Museum of Modern Art di New York, del Los Angeles County Museum of Art, del Chicago Museum of Contemporary Art, del Houston Museum of Fine Arts e al J. Paul Getty Museum.

Si ringrazia  **tecnoservice**
A/V PRO for events

Informazioni utili:

la città projects | Arte Fiera, pad.25 - stand A/37

preview: giovedì 31 gennaio 2019, 12:00 - 21:00

da venerdì 1 a domenica 3 febbraio 2019, 11:00 - 19:00

lunedì 4 febbraio 2019, 11:00 - 17:00

Link per il download delle immagini uso stampa:

<http://studiolacitta.it/download-artefiera-bologna-2019/>

Per ulteriori informazioni e immagini, scrivere a:

Marta Fraccarolo

Ufficio Stampa - Studio la Città, Verona

+39 045597549 | ufficiostampa@studiolacitta.it